



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Atto Dirigenziale
N. 589 del 14/03/2019

Classifica: **008.05.01**

Anno **2019**

(6948047)

<i>Oggetto</i>	ISTANZA VALERIO INNOCENTI PER TAGLIO BOSCHI CEDUI IN LOCALITA' "MONTE ACUTO - C. TASSINAIA" NEL COMUNE DI INCISA E FIGLINE VALDARNO - ARTEA N. 2018FORATBINNCVLR51D17H222I0480520101 - RIF. AVI 26236
<i>Ufficio Redattore</i>	DIREZIONE PROGETTI STRATEGICI - AMBITO VINCOLO IDROGEOLOGICO
<i>Riferimento PEG</i>	
<i>Resp. del Proc.</i>	Luciana Gheri
<i>Dirigente/Titolare P.O.</i>	BELLOMO NADIA - A.P. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA

GHELUC

Il Dirigente / Titolare P.O.

(I)VISTO

- I.1 - lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 16/12/2014;
- I.2 – che la Città Metropolitana di Firenze, è soggetto titolare delle funzioni in materia di forestazione ai sensi della L.R. 22 del 03/03/2015 e ss.mm.ii. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7/4/2014, n. 56”;
- I.3 - la L.R. n. 39/2000 e ss.mm.ii., nonché il Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii.;
- I.4 – la L.R. n. 30 del 19/03/2015 “*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 20/1194, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/200 ed alla L.R. 10/2010*”;

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Atto Dirigenziale n. 589 del 14/03/2019

I.5 – le “*Linee guida per la gestione delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico*” per l’organizzazione e lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Legge forestale della Toscana - L.R. 39/2000, approvato con atto dirigenziale n. 915 del 27/04/2017 ;

I.6 - l’atto del Sindaco Metropolitano n. 88 del 30/12/2015 recante “Approvazione della macrostruttura organizzativa e dell’area delle Posizioni Organizzative/Alte Professionalità”, con il quale è stata approvata la nuova macrostruttura d’Ente in vigore dal 1° gennaio 2016 e il Vincolo Idrogeologico è stato inserito tra le materie di competenza della Direzione Generale;

I.7 – l’atto dirigenziale n. 538 del 09/03/2018 con il quale è stata attribuita alla Dott. Arch. Nadia Bellomo la posizione di Alta Professionalità per la Pianificazione Territoriale Strategica, con decorrenza 15/03/2018;

I.8 - l’atto dirigenziale n. 1496 del 26/06/2018 con il quale la Dott. For. Luciana Gheri è stata individuata quale responsabile del procedimento.

(II)PREMESSO

II.1 - che il sig. Valerio Innocenti, proprietario dei terreni, ha presentato in data 27/12/2017, acquisita con protocollo n. 59929, domanda per il taglio di bosco ceduo matricinato di roverella di 45 anni e boschi ceduoii matricinati di castagno di 45 e 52 anni, in località “Monteacuto -Tassinaià”, nelle particelle n. 127 e 130 del foglio di mappa n. 67 sez. A del Comune di Figline e Incisa Valdarno, per una superficie complessiva di circa 02.12.60 ha, alla quale è stato attribuito il n. ARTEA 2018FORATBINNCVLR51D17H222I0480520101;

II.2 – che in data 29/08/2018, prot. n. 39992, è stata richiesta la necessaria documentazione integrativa;

II.3 – che in data 30/08/18, prot. n. 40047, è pervenuta la documentazione richiesta;

II.4 - che l’area di intervento è localizzata all’interno del SIC IT5190002 “Monti del Chianti”;

II.5 – che a seguito dell’istruttoria di merito, con nota n. 07/19 del 14/03/2019, è stato espresso, ai soli fini del vincolo idrogeologico, il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole al taglio del bosco ceduo matricinato richiesto, con le seguenti prescrizioni:

- a) il taglio di utilizzazione dovrà essere operato a raso, avendo cura di rilasciare almeno 60 matricine ad ettaro, secondo le modalità indicate nell’art. 22 del Regolamento forestale, nella porzione di bosco ceduo matricinato di roverella;;*
- b) il taglio di utilizzazione dovrà essere operato a raso, avendo cura di rilasciare almeno 30 matricine ad ettaro, secondo le modalità indicate nell’art. 22 del Regolamento forestale, nella porzione di bosco ceduo matricinato di castagno;*
- c) durante le operazioni di taglio, allo scopo di tutelare la biodiversità, devono essere salvaguardate le eventuali specie arboree minori secondo quanto previsto dall’articolo 12 del Regolamento forestale, in particolare le ceppaie di acero campestre che dovranno essere avviate o diradate;*
- d) dovrà essere rilasciata almeno una pianta ad ettaro, o frazione di ettaro, da destinare ad invecchiamento indefinito scelta tra i soggetti di maggior diametro presenti sulla superficie interessata dal taglio;*

- e) vista l'acclività dell'area, rilevato che i numerosi tracciati esistenti hanno larghezza inferiore ai 2,00 m, l'esbosco potrà essere meccanizzato con piccoli mezzi o eseguito a soma, in nessun caso potranno essere realizzati allargamenti del piano viario che comportino la realizzazione, anche puntuale, di scarpate di altezza superiore al metro e deposito del materiale terroso sulla scarpata a valle;
- f) le operazioni di esbosco che richiedano il transito dei mezzi meccanici sul terreno del bosco e sulle piste a fondo naturale, nonché di trasporto del materiale legnoso su viabilità permanente a fondo naturale, dovranno essere eseguite con terreno asciutto;
- g) per tutta la durata delle operazioni di taglio, deve essere apposto in posizione facilmente visibile e accessibile un cartello di cantiere delle dimensioni minime di centimetri 40 per 50, riportante l'indicazione del tipo d'intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto o ditta che effettua l'intervento;
- h) al termine delle operazioni di esbosco le piste temporanee e gli eventuali tracciati delle linee di esbosco dovranno essere opportunamente protetti dall'erosione delle acque superficiali mediante copertura del suolo con materiale di risulta e la messa in opera di sciacqui e/o setti trasversali nei tratti acclivi.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle prescrizioni indicate dal Regolamento forestale.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di sospendere gli interventi o di dettare ulteriori prescrizioni qualora si dovesse verificare danno forestale e/o idrogeologico.”;

II.6 - che in data 03/01/2019, acquisita con prot. n. 467, la Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, ha trasmesso la nota con la quale esprime il seguente parere:

“Da un esame delle D.G.R. nn. 644/04 e 1223/15, si reputa per l'intervento in oggetto, ai sensi della Del.G.R. n. 916/11, non necessario il passaggio al livello II (valutazione appropriata) della procedura di valutazione di incidenza, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- i.) come indicato dalla D.G.R. 1223/15, siano rilasciate almeno tre piante ad ettaro o frazione di ettaro a invecchiamento indefinito di cui all'art. 12 c. 6 del Regolamento forestale;
- ii.) al fine di tutelare la combinazione fisionomica di riferimento degli habitat 9260 e 91M0, (vedi <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp> , “Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE”) e diversificare la composizione specifica del soprassuolo, ai sensi della D.G.R. 1223/15, siano rilasciate tutte le piante appartenenti alle specie sporadiche, di cui all'art. 12 c. 1 del Regolamento
- iii.) Forestale, quantunque presentanti diametro ridotto, includendovi anche il Carpino bianco, Rovere, Farnia ed il Bosso, eccettuate quelle instabili, inclinate e deperienti;
- iv.) al fine di migliorare la composizione specifica dei soprassuoli, ai sensi della D.G.R. 1223/15, sia attuata una selvicoltura d'albero volta a favorire gli individui, eventualmente presenti, delle seguenti specie di alto valore ecologico: Frassino maggiore, Olmo montano, Aceri, Tigli, Ciliegio, Rovere, Farnia;
- v.) sia diradata, e non ceduiata, la fascia larga 10 m a partire dalle sponde del corso d'acqua identificato con codice AV13073 e costituente il reticolo idrografico regionale (così come individuato nella C.T.R. e dalla D.C.R. n. 57/2013 e s.m.i e rappresentati alla pagina http://geoportale.lamma.rete.toscana.it/reticolo_enti_gestori/in-

dex.html). Sia prelevato circa il 50% degli individui arborei, eliminando in particolare le piante secche, sbilanciate e instabili. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico;

- vi.) *con l'obiettivo di tutelare gli habitat 9260 e 91M0, al fine di non incorrere nell'espansione delle specie alloctone invasive, ai sensi della D.G.R. 1223/2015, venga effettuato il controllo e limitata la diffusione della Robinia attraverso un'adeguata applicazione di tecniche selvicolturali (es.: gestione della copertura e del piano di chioma, creazione di fasce di rispetto intorno a tali nuclei, esecuzione degli interventi in tempi diversi). Si propone, allo scopo, il rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona poste all'intorno per un raggio di 10 m dagli individui della specie invasiva suddetta. Entro questa fascia potranno essere concentrate le matricine. Essendo la citata specie appartenente alla vegetazione forestale della Toscana (allegato A della L.R. 39/00 e s.m.i.), ed i metodi applicabili in contesti forestali soggetti a regolamentazione secondo la Legge Forestale della Toscana e il relativo Regolamento forestale, si rimanda alle eventuali prescrizioni che l'Ente in indirizzo impartirà in merito, anche in virtù dell'articolo 13 comma 7 del Regolamento suddetto (es. capitolatura);*
- vii.) *siano rispettate eventuali pozze e le zone con ristagno idrico, anche a carattere temporaneo, che possono costituire habitat idonei, o potenzialmente tali, per specie vegetali di interesse conservazionistico e per la riproduzione di fauna protetta;*
- viii.) *sia evitato l'utilizzo, durante le varie fasi di lavoro, con specifico riguardo all'esbosco, dei corsi d'acqua presenti in prossimità dell'area d'intervento;*
- ix.) *le operazioni che impegnino mezzi gommati al di fuori di strade, piste forestali e imposti siano eseguite in condizioni di terreno asciutto;*
- x.) *siano osservate tutte le norme vigenti nonché le prescrizioni che l'Ufficio Vincolo Idrogeologico della Città Metropolitana di Firenze vorrà impartire per la corretta esecuzione dei lavori.*

CONCLUSIONI

In base alle informazioni fornite, è possibile concludere che le incidenze rilevate sono da considerarsi non significative, a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate al precedente paragrafo..

(III)CONSIDERATO

III.1 - che le verifiche e le valutazioni tecniche di cui al punto II.5 hanno espresso **esito favorevole**;

III.2 – che le verifiche e valutazioni della Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del mare della Regione Toscana di cui al punto II.6 hanno espresso **esito favorevole**;

III.3 – che il richiedente ha dichiarato che gli interventi saranno eseguiti dall'impresa Soc. Agr. F.lli Travaglini e Figli s.s. p.IVA/C.F. 01584830481.

(IV)DISPONE

IV.1 - che la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

IV.2 - per i motivi indicati nelle valutazioni sopra enunciate, ai sensi della L.R. 39/2000 e ss.mm.ii. e del vigente Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 30/2015 ed ai sensi del D.G.R. 916/2011, di **autorizzare** l'intervento richiesto, con le seguenti modalità:

- siano rispettate le prescrizioni di cui ai precedenti punti II.5 e II.6 del presente atto;
- che, qualora il richiedente decida di affidare ad altri l'esecuzione dei lavori, dovranno essere trasmessi, prima dell'inizio lavori, i dati identificativi dell'esecutore e/o della ditta subentrante;
- che entro il 31 ottobre, successivo alla scadenza di ogni stagione silvana, il richiedente deve comunicare le superfici che sono state oggetto d'intervento e le quantità legnose ricavate, ai sensi dell'art. 8 c. 2 bis del Regolamento forestale 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii..

IV.3 - che siano fatte salve le eventuali autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, organismi e/o Uffici, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'intervento previsto.

IV.4 - La presente autorizzazione ha validità per l'anno silvano in corso e per i due anni successivi, ad eccezione di eventuali mutamenti dello stato dei luoghi per motivi non prevedibili al momento del sopralluogo.

(V) TUTELA

V.1 - Tutela

Gli interessati possono presentare ricorso contro questo atto al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o al Presidente della Repubblica, nei modi ed alle condizioni specificamente previsti dalla legge in relazione all'uno ed all'altro ricorso.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale deve essere presentato entro 60 giorni; il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

lg

Firenze **14/03/2019**

BELLOMO NADIA - A.P. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA

DA PUBBLICARE

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”